

A. M. S. A.

SCUOLA ITALO-CINESE DI AGOPUNTURA

Direttore Didattico Dr. Dante De Berardinis

TESI DI DIPLOMA

DI AGOPUNTURA

ANNO 1999/2000

**FATTORI DI RISCHIO DI ICTUS CEREBRALE
IN ETA' GERIATRICA ALLA LUCE DELLA
MEDICINA TRADIZIONALE CINESE.**

DISCENTE

Dr. Domenico Caione

RELATORE

Dr. Carlo Di Stanislao

INTRODUZIONE

Nei paesi occidentali industrializzati, l'ictus cerebrale rappresenta la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari ed i tumori e la principale causa di disabilità, specie nel soggetto anziano.

Alcuni dati di letteratura, confermati da un recente studio condotto nel territorio della provincia di L'Aquila su anziani ultra 75enni, dimostrano un cambiamento dell'importanza dei diversi fattori di rischio di stroke con l'avanzare dell'età.

Il progressivo invecchiamento della nostra società rende indispensabile condurre studi sulle condizioni di rischio nell'anziano e suggerisce di esplorare con maggiore accuratezza protocolli di prevenzione e cura, nei

quali, non solo presidi propri della medicina scientifica occidentale, ma anche trattamenti propri della medicina tradizionale cinese, come ad es. l'agopuntura e la fitoterapia, possano contribuire a limitare l'impatto della patologia ictale ed il costo dell'assistenza sanitaria.

L'utilizzo delle medicine non convenzionali e, in modo particolare, dell'agopuntura e della fitoterapia nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione dei soggetti con ictus cerebrale, rappresenta, specie nell'anziano, uno strumento aggiuntivo importante per il controllo della potenzialità lesiva dei singoli fattori di rischio, per aumentare l'efficacia del trattamento farmacologico sui sintomi e per affiancare, con maggiori possibilità di successo, la riabilitazione ed il recupero funzionale.

IL CERVELLO IN M. T. C.

Per la M.T.C. il cervello è un viscere curioso insieme alle ossa, al midollo, all'utero, ai vasi, alla vescica biliare e, come tutti i visceri curiosi (*qi heng zhi fu*), è legato alla perennità e alla sopravvivenza dell'individuo (*heng* = perennità, permanenza).

I visceri curiosi, pur essendo “visceri”, sono interni, appartengono allo *yin*, ricevono e non eliminano ed agiscono nei processi *yang*.

Il cervello, come tutti i visceri curiosi, è considerato una struttura di base della vita che precede, nel corso dello sviluppo embrionale, gli organi ed i visceri ordinari. Il cervello ed il midollo sono indissociabili: il midollo determina la formazione del cervello attraverso un'ascesa di energia, mentre il cervello è all'origine della discesa delle informazioni che si irradiano attraverso il midollo per tutto il corpo.

Il cervello, definito anche “mare del midollo”, è connesso con il *Jing* dei reni e contiene lo *Shen Ming*; secondo vari autori cinesi (Leung, Ou Ming), esistono 3 diverse qualità connesse con lo *shen*:

- 1) *Zheng Shen*, che corrisponde all’attività vitale, allo stato di salute ed è connesso con lo sguardo, con il polso e con la lingua.
- 2) *Yuan Shen*, che rappresenta l’attività istintiva ed inconscia.
- 3) *Jing Shen*, che presiede all’attività di relazione ed alle regole del vivere sociale.

Secondo il testo Taoista del XIII° sec. “Metodi per la conservazione dell’elisir d’oro”, il cervello è l’organo del cinabro superiore *Shen Dantian* e da esso dipende l’ individualizzazione e la memoria.

Cervello e colonna vertebrale sono strettamente connessi: la colonna, infatti, ricollega il cinabro inferiore al superiore (relazione rene-cervello) e, per mezzo della colonna (radici nervose dei nervi periferici), gli arti si muovono sotto il controllo del cervello; per questo, in tutti i testi Taoisti si

afferma che i punti del Vaso Governatore sono attivi sul SNC, sullo psichismo e sulla mobilità generale.

Il cervello rappresenta la nostra individualità e creatività, legata al *Jing* (forma fisica) ed allo *Shen* (forma mentale); rene e cervello rappresentano l'individualità ed il condizionamento del destino individuale.

Nell' uomo il cervello assolve a 5 funzioni principali:

- Funzione legata allo *Shen* (relazione cuore-cervello) intesa come conoscenza.
- Funzione di scambio fra cielo e terra attraverso i meridiani curiosi *Yin* e *Yang*.
- Funzione connessa con i *Qiao Mai* che salgono dai piedi fino al punto 1BL e poi penetrano nel cervello.
- Funzione di coordinazione collegata al LI.
- Funzione di messaggero distribuendo in tutte le direzioni dello spazio le informazioni al corpo.

La nutrizione del cervello è assicurata da energia e sangue, dal *Jing* renale, dallo *Yang* puro che sale al cervello attraverso il meridiano della vescica biliare e dalla frazione *Ye* dei liquidi organici, che è quella *Yin*, profonda, che corrisponde al liquido cefalo-rachidiano.

ZHONG FENG - ICTUS CEREBRI

L'ictus cerebrale, o colpo di vento (*zhong feng*), è caratterizzato da improvvisa perdita della sensibilità e della motilità (deficit di forza, emiparesi, emiplegia) con disturbi della coscienza che possono sfociare fino al coma e con possibilità di comparsa di disartria, afasia o altre turbe del linguaggio.

Zhong feng comprende tutte le malattie cerebrovascolari acute come le trombosi, l'emorragia cerebrale, l'embolia, lo spasmo vascolare cerebrale.

Da un punto di vista energetico, l'apoplessia è stata interpretata durante le varie dinastie in modo diverso; durante le dinastie Tang e Song, si affermava che la malattia era legata alla caduta di energia corretta con vuoto della parte inferiore del corpo.

Nel corso delle dinastie Jin e Yuan, alcuni insigni medici (Liu Wansu, Li Dongyuan, Zhu Danxi e Zhang Zihe), descrissero 3 varietà di ictus:

- Una forma legata alla caduta dell'energia vitale.
- Una forma legata alla iperattività interna del fuoco.
- Una forma legata al vento e ai catarrhi che si trasformano in fuoco.

Durante la dinastia Ming Zhang si affermò che la lesione del vero *Yin* per cause emozionali, per eccessi sessuali o per l'uso di alcolici, determina eccesso di *Yang* che si traduce in vento; la commistione fra vento interno e vento freddo climatico è responsabile del *zhong feng*.

Attualmente la maggior parte dei clinici cinesi afferma che l'ictus dovuto a dissociazione tra lo *yin* e lo *yang* con fuga di quest'ultimo.

Le condizioni cliniche che si possono osservare sono essenzialmente 4:

- 1) Perdita improvvisa della coscienza per vuoto del rene *yin* associato a comparsa di flegma (*yin*), legata all'età avanzata, a turbe emozionali, a errori dietetici (cibi troppo caldi e speziati, dieta povera di frutta e verdura, diete carnee).
- 2) Sincope brutale per vuoto di *yin* associata a stasi di *qi* trasformata in fuoco (frequente in soggetti collerici, ciclotimici ed emotivi).

3) Emiplegia senza perdita di coscienza da vuoto di *qi* e sangue con invasione dei meridiani da parte del vento.

4) Accumulo di flegma-umidità e catarri per turbe della milza con blocco dei meridiani e degli orifizi della testa; sono le forme con turbe caratteriali più gravi (moria, fuga, regressione).

Nella pratica vengono distinte 4 forme diverse:

1) Una forma caratterizzata da paralisi del facciale di tipo centrale, emiplegia, disartria senza perdita di coscienza, legata a ritenzione di vento flegma nei meridiani. In questo quadro la lingua presenta indurimento grigio-biancastro, polso fluttuante e scivoloso. La finalità del trattamento consiste nel disperdere il vento-umidità dai *Jing Luo* con tecniche rotatorie di dispersione per l'arto superiore 4-11-15 LI e 5TB, per l'arto inferiore 36 ST, 60BL, 34GB, per il viso 45ST, 4LI, 3LR e con fitoterapici come radix *Rehmaniae*, radix *Angelicae sinensis*, rhizoma *Ligustici Chuanxiong*, radix *Peniae albae*, che vivificano il sangue, nutrono i muscoli e sbloccano la stasi.

2) Una forma legata al deficit di rene *Yin* con iperattività del fuoco del fegato che determina offuscamento del visus, tinniti, vertigini, cefalea, paralisi del facciale improvvisa, afasia, emiplegia, lingua rossa con poco induito giallo e coloso e polso a fil di ferro e scivoloso.

La terapia agopunturistica si prefigge di placare il fuoco del fegato, eliminare il flegma e sbloccare i collaterali. In rapporto alla sede si utilizzano i seguenti punti: viso 45ST, 3LR, 4-5ST; arto superiore 4-11-15LI, 5TB; arto inferiore 36-41ST, 60BL, 10K.

La fitoterapia utilizza Tian Ma Gou Teng Yin, Gastrodia, Uncaria, che sottomettono il vento e calmano l'eccesso di *yang* del fegato. Per tonificare lo *Yin* di rene si può usare Eucommia cortex ed il Loranthus parassiticum; in presenza di flegma si può aggiungere bulbus Frittelariae e concretio Silicae Bombusae.

3) La terza forma è legata ad una pienezza di *Yin* o di *Yang* con interessamento viscerale. La forma con pienezza di *Yin* è caratterizzata

da perdita di coscienza, pallore, estremità fredde, gorgoglio di catarro in gola.

La forma *Yang* riconosce, oltre alla perdita di coscienza, sguardo fisso e sbarrato, dispnea, flushing del viso.

Il principio terapeutico è quello di combattere il vento ed il flegma nella forma *Yin* con principi acidi/acri e caldi; nella forma *Yang* occorre abbassare lo *Yang* del fegato con droghe amare e calde; il trattamento con aghi prevede di eliminare il calore in sanguificazione usando i punti *Jing* distali 45ST, 11LU; molto indicati sono anche 40ST e 3LR. I composti fitoterapici indicati nella pienezza *Yang* sono Zibao Dan o Lingyangjiao, capaci di ridurre il calore. Nella pienezza *Yin* si utilizza Daotan Tang a cui va aggiunto ad es. *Gastodia*, *rhizoma Acori Graminei*, *radix Curcumae* per eliminare il vento ed il flegma.

4) La quarta forma è legata a vuoto di *Yang* e dell'energia vitale ed è caratterizzata da sincope improvvisa, ptosi palpebrale, deviazione buccale, respiro steartoroso, respiro a bocca aperta, sudorazione

profusa, perdita di feci ed urina, lingua sottile deviata, estremità fredde, polso profondo e debole. Il trattamento si prefigge di sostenere l'energia vitale e sostenere lo *Yang* attraverso moxe e tonificazione dei punti 4-6CV e 36ST.

ANALISI IN CHIAVE ENERGETICA DEI FATTORI DI RISCHIO DI ICTUS CEREBRALE

Da uno studio di prevalenza dei fattori di rischio di ictus cerebrale, desunto dal registro degli stroke che ha visto arruolare, nel territorio della provincia di L'Aquila, 2072 pazienti di cui 1119 ultra 75enni colpiti da primo episodio ictale, si è evidenziato che l'ipertensione arteriosa rappresenta, in assoluto, il fattore di rischio a più alta prevalenza nei soggetti in età geriatrica (ultra 75enni).

Alcuni fattori di rischio, inoltre, come l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito, l'ipertrigliceridemia, i pregressi episodi di T.I.A. non differiscono in prevalenza tra soggetti ultra 75enni e quelli appartenenti a fasce di età inferiori. L'infarto miocardico e l'ipertrofia ventricolare sx, manifestano, invece, una prevalenza statisticamente significativa nei soggetti ultra 75enni.

Analizzando in chiave energetica i singoli fattori di rischio, osserviamo che **l'ipertensione arteriosa** può essere considerata come una conseguenza di uno squilibrio *Yin-Yang* con vuoto di *Yin* di fegato e rene ed eccesso di *Yang*.

Poiché lo *Yin* di rene ha il compito di nutrire lo *Yin* di fegato, quasi di regola, un vuoto di *Yin* di rene si accompagna ad una compromissione o ad un vuoto di *Yin* di fegato con conseguente risalita dello *Yang*. L'ipertensione arteriosa, appunto, è dovuta ad una risalita dello *Yang* di fegato, che può dar luogo a sintomi legati al tratto cefalico (punto di anastomosi 20 GV) come cefalea, turbe visive, capogiri, caduta di capelli, irritabilità, oppure a sintomi legati al tragitto toracico (18 GV) come oppressione toracica, nevralgie costali, precordialgie, oppure a sintomi legati al tragitto addominale (punto nodale di anastomosi 12 CV) come nausea, vomito, gastralgie, o ancora a sintomi legati al tragitto pelvico

(punti di anastomosi 2CV, 3CV, 4CV) come dolori alla pelvi e sintomi genitali.

La risalita dello *Yang* produce un polso teso a corda con pienezza alla barriera di sinistra, la lingua è rossa specie ai bordi con induito scarso giallo. Quando lo *Yang* è in pienezza può trasformarsi in fuoco determinando viso ed occhi arrossati, sete intensa, turbe del linguaggio, insonnia, comparsa di emorragie, iperpiressia, oppure, trasformarsi in vento con turbe del linguaggio, vertigini, tics, tremori, sbandamenti; vi è la possibilità di emiparesi e perdita di coscienza quando al vento si associano flegma o catarri.

I punti di agopuntura che possono essere utili negli ipertesi sono 3KI, 23BL, 4CV che agiscono nel vuoto di *Yin* di rene (radice); 3LR, 18BL associati al 34GB che drena lo *Yang* in basso. Tra gli altri punti che si possono utilizzare si ricordano 11LI in dispersione (punto terra del segmento superiore dello *Yang Ming*), associato al 6MP per tonificare

insieme energia nutritiva e sangue; per dissipare i catarri si utilizza il 40ST.

I **T.I.A.** sono episodi di ischemia cerebrale transitoria che determinano la comparsa di sintomi neurologici (disartria, offuscamento del visus, deficit di forza ecc.), che recedono entro le 24 ore. La fugacità dei sintomi rende ragione del fatto che i T.I.A. siano legati a liberazione del vento di fegato.

Il trattamento agopunturistico utilizza i punti 18BL, 3LR e 20GB (punto vento che agisce sul segmento craniale).

Il **diabete mellito** (*Xiao Ke*) è una malattia che rientra nei disturbi del metabolismo dei liquidi caratterizzata da sintomi legati a calore secchezza che attaccano i 3 riscaldatori (*San Jiao*); il calore-secchezza rappresenta la conseguenza di un vuoto di *Yin* che, invece, rappresenta la radice del problema. In questa patologia il vuoto di *Yin* può riconoscere 4 cause:

- Il sovrappeso : comporta un accumulo di umidità interna che nel tempo può produrre flegma-umidità; il ristagno di questi ultimi porta alla

formazione di calore che brucia i liquidi organici con danneggiamento dello *Yin*.

- L'irregolarità dietetica, con consumo eccessivo e protratto di cibi grassi ed alcolici, porta alla formazione di umidità-calore che danneggeranno milza e stomaco.
- I disturbi emotivi o la depressione prolungata, possono, nel tempo, provocare una stasi di *qi* di fegato che può trasformarsi in fuoco.
- L'eccessiva attività sessuale produce un consumo di *Jing* e dello *Yin* di rene e quindi dello *yin* di fegato che provocherà una risalita del fuoco del fegato verso il polmone e lo stomaco.

Qualsiasi sia la causa del diabete, il fuoco o il calore-secchezza trasformato in fuoco **possono** risalire verso l'alto determinando turbe del linguaggio, emorragie, viso ed occhi arrossati; inoltre, il fuoco può trasformarsi in vento e dar luogo ad emiparesi o a perdita di coscienza.

Il trattamento agopunturale si prefigge di eliminare il calore e nutrire lo *Yin*; vengono ricordati tra i punti principali *Yi Shu* che regolarizza le

funzioni del pancreas e 6MP che tonifica il fegato, nutre la milza, il rene *Yin*, attiva la circolazione del sangue; i punti secondari vengono scelti in base alla prevalente localizzazione del calore-secchezza o del fuoco nei 3 riscaldatori e, **conseguentemente**, dei sintomi: per il riscaldatore superiore si possono usare 13BL che tonifica e nutre lo *Yin* del polmone, 10LU (punto *Ying* = fonte) che elimina il calore dal polmone da vuoto di *Yin*, 6KI nei casi di vuoto di *Yin* di polmone secondario a vuoto di *Yin* di rene.

Per il riscaldatore medio i punti da utilizzare sono 20BL e 6MP che tonificano la milza e regolarizzano il metabolismo dell'acqua da parte della milza; 21BL e 44ST in dispersione eliminano il fuoco e mantengono lo *Yin* dello stomaco all'interno.

Per il riscaldatore inferiore si possono utilizzare 23BL e 3KI (punto *Yuan* [? del meridiano del rene); in combinazione questi due punti nutrono lo *Yin* di rene. Per dominare il fuoco del fegato e liberare lo *Shen* e gli occhi occorre far sanguinare il 18BL.

L'**ipertrigliceridemia**, riconducibile ad una dieta ricca di grassi e carboidrati semplici e raffinati, comporta un accumulo di umidità nel TR medio che nel tempo indebolisce lo *yang* di milza.

La ridotta trasformazione dell'umidità da parte della milza e la sua stagnazione produce la formazione di mucosità dense: i *Tan* (catarri). Essi vengono distinti in catarri sostanziali che si appalesano all'esterno (escreati, mucosità ecc.) e catarri non sostanziali che non si manifestano esteriormente (dismetabolie lipidiche, placche ateromasiche).

I catarri determinano inizialmente un rallentamento, una stasi e infine un blocco della circolazione della *zheng qi* ed una ostruzione degli orifizi a livello cefalico che provoca difficoltà di concentrazione e mancanza di lucidità; quando i *tan* si associano ad una grave perturbazione epatica con liberazione di vento interno, possono liberarsi verso l'alto e determinare improvvisamente manifestazioni neurologiche gravi: sincopi, annebbiamenti della vista, deviazioni della rima orale, afasia sensoriale e motoria, paralisi facciale, emiparesi, emiplegia.

Il principio terapeutico da adottare è quello di disperdere il vento (20GB 3LR 3LI) e dissolvere i *Tan* (40ST 18GV).

Un altro importante fattore di rischio di *zhong feng* è rappresentato dai pregressi episodi di infarto miocardico.

L'infarto del miocardio è riconducibile al blocco del sangue a livello cardiaco; in generale, le cause che possono determinare un blocco della circolazione ematica nell'organismo possono essere distinte in :

- Cause esterne rappresentate, in primo luogo, dai traumi con formazione di ematomi o ecchimosi e dal freddo che provoca un rallentamento o una stasi di *xuè*, come ad es. nei congelamenti.
- Cause interne che colpiscono vari organi e tessuti determinando quadri clinici diversi come angina pectoris, infarto miocardico, accidenti cerebrovascolari, disturbi mestruali.

Le cause interne possono essere legate ad un deficit di *qi* che alla lunga determina una stasi di sangue, ad un deficit di *yang* con conseguente eccesso di freddo all'interno che rallenta la circolazione di *xuè*, ad un

deficit di *xuè* che comporta un deficit di *qi* che non dinamizza adeguatamente il sangue, a stasi di *qi* oppure a calore nel sangue.

Nella stasi di *qi*, poiché l'energia mobilizza il sangue, si avrà inevitabilmente un rallentamento della circolazione del sangue.

In presenza di calore nel sangue, si può verificare un'essiccazione o una coagulazione che porta ad una stasi di *xuè*.

Nella stasi di sangue caratteristico è il dolore ben localizzato, fisso, continuo e spesso trafittivo, che differisce dal dolore distensivo episodico, a localizzazione non ben definita che si manifesta nella stasi di *qi*.

La terapia si prefigge di far circolare il sangue risolvendo la stasi (4 PC a livello cardiaco, 40 BL, 14LR a livello generale), tonificando il *qi* ed il sangue in presenza di deficit (4 CV, 20 GV) e purificando il fuoco in presenza di eccesso di calore (1KI , 8PC a livello cardiaco).

L' **ipertrofia ventricolare sx** può essere interpretata in chiave energetica come la conseguenza di un vuoto di *yang* di milza; sappiamo, infatti, che

una delle funzioni delegate a questo organo è quella di mantenere in sede gli organi e tutte le strutture corporee in opposizione alla legge di gravità.

Il deficit di *yang* di milza comporta una riduzione dell'energia dal basso verso l'alto che determina la comparsa di ptosi e prolassi, ma anche una riduzione dei processi di trasformazione e trasporto con conseguente ipotrofia degli apparati di sostegno e del connettivo, per ridotta nutrizione, e dilatazione delle strutture cellulari.

CONCLUSIONI

Zhong feng è una patologia acuta e improvvisa che può essere, in qualche modo, contrastata e/o prevenuta nei casi in cui siano presenti uno o più fattori di rischio associati.

Nei soggetti anziani si verifica fisiologicamente una riduzione della *Yuan qi*, l'energia originaria del cielo anteriore, che dal *Ming men* viene distribuita ai vari organi per la funzione ministeriale attraverso il *Chong Mai* ma anche attraverso il Triplice riscaldatore per l'attivazione del metabolismo dei vari organi.

Una riduzione della *Yuan qi* produrrà un'alterata funzionalità del complesso sistema metabolico con alterazione della circolazione dei

liquidi, che produrrà, alla lunga, la formazione di catarri; inoltre si verificherà una ridotta produzione di *Jing* acquisito e quindi una ridotta formazione di *Yin*. Nell'ambito del sistema rene-cuore un vuoto del rene *yin* libererà il fuoco del cuore con produzione di calore.

Nel sistema rene-fegato il vuoto di rene *yin* comporterà la liberazione del vento di fegato, che, a sua volta, può trasformarsi in fuoco.

Nel sistema stomaco-milza, invece, l'umidità non metabolizzata si trasformerà in catarro fuoco.

La terapia agopunturale, la fitoterapia ed una idonea dieta possono contrastare i vari deficit del metabolismo e ridurre l'incidenza dei vari fattori di rischio di ictus.

Nel caso in cui tali fattori siano già presenti, anche in età senile, una terapia farmacologica mirata associata a terapia agopunturale **puo'** ridurre la possibilità di insorgenza della malattia ictale.

L'agopuntura, **inoltre**, si è dimostrata efficace nella riabilitazione dei soggetti già colpiti da ictus, ponendosi come trattamento di prima scelta o

come trattamento da affiancare alle terapie della medicina scientifica occidentale, come riportato nella Consensus Conference di Bethesda del 1997.

BIBLIOGRAFIA:

Marini C., Di Napoli M., Carolei A. et. al.:High stroke incidence in the community-based L'Aquila Stroke registry: two years results. *Neurology*, 48(Suppl.1) 159,1997.

Caione D., Marini C., Carolei A.: Prevalenza di fattori di rischio nello stroke di soggetti ultra 75enni nel territorio della provincia di L'Aquila. *Geriatrics*. Atti del Congresso Nazionale della S.I.G.O. Verona Maggio 1999.

De Berardininis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: *Organi e Visceri*. San Lin.

Di Stanislao C., Montanari R., Di Pasquale C., Testa D.: Riflessioni e note su alcune turbe neurologiche (prima e seconda parte). S.I.A., A.M.S.A. La Mandorla: anno II° n° 6, Agosto 98.

Di Stanislao C.: Alcune riflessioni sull'invecchiamento in M.T.C. Congresso Nazionale della Società Italiana di Agopuntura. L'Aquila, Settembre 1994.